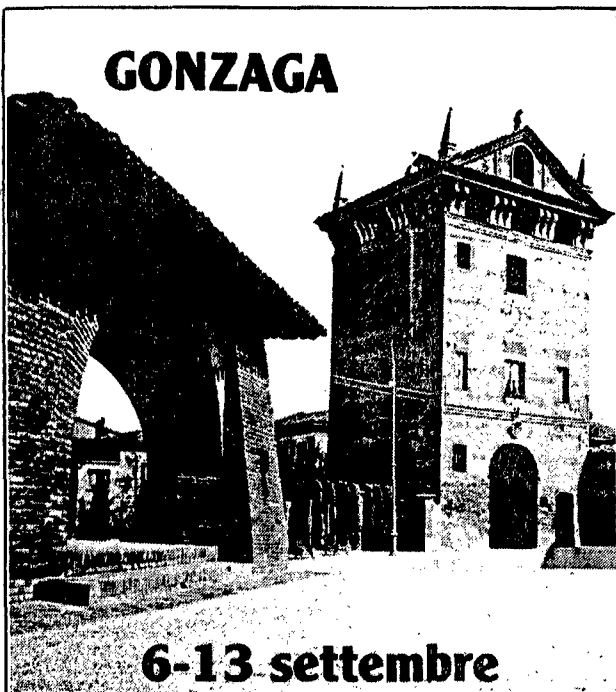


Si apre domani la tradizionale Fiera agricola. Molti e importanti i temi di dibattito



GONZAGA

6-13 settembre

Un ricco carnet di spettacoli allietta le sere

Dai tardo latino «feria» significa giorno festivo. E la Millenaria è proprio nata per celebrare la magnanimità della Madonna che, si racconta, salvò un Gonzaga da una rovinosa caduta da cavallo. Solo successivamente divenne un grande appuntamento per i commercianti di bestiame, per l'esposizione e il mercato. Prima di tutto sarà la gente la vera protagonista della fiera. Gente che viene da ogni parte con gli interessi più diversi: e c'è spazio per tutti. Da quelli che contrattano a quanti vengono solo per curiosità, per

vivere giorni di festa, stare insieme e divertirsi. La Millenaria è generosa anche in questo: gran parte del suo programma è dedicato a momenti di svago e di divertimento. Ce ne parla Enzo Salvaterra, presidente del Comitato Fiera. «Come ogni anno abbiamo organizzato manifestazioni artistico-culturali piuttosto originali come il concorso per compositori di brani musicali per piccole e medie bande, che vede in scena trecento musicisti provenienti da ogni parte d'Italia. Ci sono, inoltre,

gli spettacoli folkloristici di complessi nazionali ed esteri come la compagnia cinese del "Liao Ning", gli artisti del gruppo sovietico "Sputnik" e gli artisti latino americani provenienti da Panama, Argentina, Colombia, Perù, Costa Rica e Venezuela. C'è da segnalare che questo anno ci sarà una originale iniziativa dedicata al commediografo e burattinaio mantovano Francesco Campogalliani. Una Fiera, quindi, con un ricco e consolidato carnet. Seicento espositori, 120 mila metri quadrati di area espositiva, 250.000 visitatori nel 1986. Davvero non è poco se si considera che il «retrotterra» è una cittadina di appena settemila abitanti. Dall'11 al 13 settembre si svolgerà la rassegna «un cavallo, una fiera, la Padania», organizzata dal circolo ippico «Torre d'Oglio», una ricca «miscelanea» di manifestazio-



Il «contadino-informatico» tiene banco alla Millenaria

Gonzaga, situata tra i canali di bonifica e il confine con la provincia di Reggio Emilia è pronta per la Millenaria, la grande fiera agricola della Valle Padana che apre domani i battenti per chiuderli poi domenica 13 settembre. La terra di Ligabue, di Zavattini e di Chizzardi ospita, come tradizione, una delle rassegne fieristiche più importanti dell'Italia del Nord, entrata di diritto nell'olimpo delle manifestazioni agricole più qualificate del mondo. Sicuramente siamo di fronte allo specchio reale di un'agricoltura che sta facendo passi da gigante. È l'esempio più calzante di questi batti in avanti ci viene dall'ultimo libro di Piero Angela, Quark Economia (Garzanti Editore). Duemila anni fa, ai tempi dei Romani, per ogni ettaro di grano venivano raccolti quattro quintali. Col Rinascimento si arrivò ad ottenere un chicco in più, da quattro a cinque. A metà del

Ottocento 10 chicchi e a metà del Novecento 20. Oggi si riesce ad ottenere più di trenta chicchi per ogni chicco seminato, anche se - va detto - non pochi problemi sono sorti in materia di inquinamento agricolo. Basta passeggiare per gli ampi spazi della Fiera di Gonzaga per osservare il posto di rilievo che la tecnologia occupa in questa fase di trasformazioni. C'è stata una vera e propria rifondazione della società agricola che sta puntando ad una forte riduzione della manodopera a favore di un contenimento dei costi per ottenere il maggior numero di unità di prodotto. Il «contadino-informatico», senza neppure accorgersene, ha cominciato a fare i conti col software e le biotecnologie. È di pochi giorni fa la notizia che una industria alimentare cremonese in collaborazione con l'Università di Milano e

un centro di genetica di Parma stanno accelerando gli studi per creare, attraverso moderne tecniche di bioingegneria, un maiale che permetta tagli di un certo tipo ottenendo il massimo di prodotti derivati. Pur trattandosi della fantasia, da un capo si potrebbe ottenere qualcosa di più di due classici prosciutti. E non c'è solo la genetica: negli Stati Uniti l'analisi delle immagini attraverso i satelliti Landsat permette di individuare l'attacco di molti agenti patogeni delle messi come le carie del mais o la ruggine del grano. Addirittura le procedure basate sul remote-sensing danno la possibilità di pianificare in modo corretto la coltivazione di un terreno. Attenzione però. Incrementare il prodotto non deve portare all'abbattimento di una corretta e consapevole difesa ambientale. Al contrario l'agricoltore dovrebbe essere il primo «uomo ecologo». Pur-

troppo, invece, sappiamo che non sempre è così. Sono recenti gli episodi gravissimi di inquinamento delle falde acquifere, provocati dallo scorretto smaltimento dei liquami delle porcellaie, o peggio ancora dall'uso indiscriminato dei diserbanti. Ecco allora che un altro matrimonio da sancire è quello tra agricoltura e ambiente. È «Agricoltura e Ambiente» è proprio il titolo dato al convegno del 6 settembre a cui hanno già dato la loro adesione Giovanni Ruffini, assessore all'agricoltura della Regione Lombardia, Giacomo Corazza della Coldiretti, Francesco Guarnieri della Associazione Agricoltori, Giovanni Cannata della Confagricoltori.

Tutti i temi affascinanti che accompagneranno l'evoluzione progressiva dell'agricoltura saranno di rimbombo temi di dibattito all'interno della Fiera anno 1987. Questa edizione vivrà le contraddizioni di un mondo agricolo non senza difficoltà ma in rapida evoluzione. Non bisogna scordarsi ad esempio che in alcuni settori l'export «made in Italy» tira parecchio: il parmigiano reggiano e il prosciutto di Parma sono in partenza per gli Usa; sono stati siglati due contratti per un valore iniziale di cinque miliardi per la fornitura di tecnologia agricola emiliano-romagnola alla Cina e più precisamente alla Yunnan Academy of Agriculture and Science Gardening e alla Liu Zhou Machine Plant della provincia di Kwangsi. Questa non è purtroppo una «prassi consolidata», soprattutto nel commercio con l'estero, ancora troppo sottoposto a ristretti e repressivi limiti doganali che sfiorano un «non-dichiarato» protezionismo. Usciranno dai convegni fieristici delle proposte e dei chiari messaggi lanciati a chi di dovere? È auspicabile.

LE MOSTRE/I MERCATI

Macchine - Attrezzature agricole - Zootecnia - Industria - Artigianato - Commercio
«Mantova alleva e produce»
«Le innovazioni tecnologiche»
Mostra bovina provinciale
Cavalli in fiera

CONVEGNI TECNICI

6 settembre - ore 9.30
«Agricoltura e ambiente» (Associazione Provinciale Agricoltori - Coltivatori diretti - Confederazione Italiana Coltivatori)
9 settembre - ore 9.30
«Le biotecnologie: un progetto realizzabile per le imprese agricole?» (Amministrazione Provinciale di Mantova - Assessorato Agricoltura - Centro Progettazione Servizi Innovativi al Settore Agricolo-Industriale)
11 settembre - ore 20.30
«Prezzi dei prodotti agro-alimentari: andamento di mercato, redditi agricoli» (Confederazione Italiana Coltivatori-Coltivatori)
12 settembre - ore 9.30
«L'importanza della carne nella dieta alimentare» (Associazione Mantovana Allevatori - S.P.A.F.A. - Mantova)

SPETTACOLI SERALI

6 settembre
«Acrobazia, danza, canto» - Compagnia cinese Liao Ning
7 settembre
«Columbus Orchestra» - Genova
8 settembre
«Diapason d'argento 1987» - 5 complessi bandistici
9 settembre
«The Vogues» e «Il Letto a Strisce» - Orchestre a confronto
10 settembre
Gruppo folkloristico sovietico «Sputnik»
11 settembre
Gruppo folkloristico «Barrio Latino», del Sud America
12 settembre
«Amici de Boggiasco (Liguria)», «Le Genzianelle» (Piemonte) - Gruppi folkloristici a confronto
13 settembre
«Balleri di ieri, di oggi, di sempre» - Compagnia Emiliana
Spettacolo di fuochi artificiali

A colloquio col sindaco Mondini

Proprio in queste settimane gli allevatori mantovani sono insorti per il misero stanziamento di 210 miliardi decisa dall'Alma a favore dei comparti suino e bovino. A parere degli allevatori la crisi va risolta a livello comunitario con rigorosi controlli alle frontiere, sui malati che vengono massicciamente importati dal Nord Europa. Ed è proprio su questa protesta in atto (che interessa anche le province di Cremona, Reggio Emilia e Modena) che chiediamo un parere a Tiberio Mondini, sindaco di Gonzaga ma anche responsabile della commissione agricoltura della Federazione del Pci di Mantova.

«Le motivazioni avanzate dagli agricoltori a difesa dei loro problemi sono in gran parte condivisibili. Però se c'è una crisi, se non siamo competitivi con gli altri vi saranno pure delle cause, interne ed esterne, oltre che internazionali. Vediamo quali sono i rapporti tra industrie di trasformazione e produttori, il potere contrattuale dei coltivatori, il costo dell'intermediazione e della speculazione. È noto che i produttori che vendono tramite il cosiddetto mediatore sono molti. Negli altri Paesi sembra non sia così. E inoltre: i costi del denaro sono troppo alti? I costi di produzione sono ulteriormente abbassabili o no? Dopo aver risposto a queste ed altre domande va subito analizzato con quali mezzi «ideali» i Paesi Cee entrano nel nostro mercato, e quindi vanno cercate le giuste risposte. Per esempio come sono cautele le importazioni alle nostre frontiere? Come si educa il consumatore tramite la mass media e la scuola a pretendere la qualità? Ecco una parte dei problemi che è indispensabile affrontare e risolvere prima della scadenza del 1992».

«Quali sono, oltre a quello citato, i problemi più preoccupanti dell'agricoltura nella nostra provincia?»
La nostra agricoltura, anche se forte, rischierebbe di essere un vaso di terracotta tra vasi di ferro se non si risponde alla domanda fondamentale: cosa produrre? Oggi si fa un gran parlare dei risultati ottenuti con la soia, produzione remunerativa, però già da oggi l'aumento della produzione porta ad un abbassamento dei prezzi. Ma tale produzione è remunerativa in funzione del notevole contributo fornito dalla Cee che quando cesserà allora metterà in forse la convenienza economica di tale coltivazione. Esiste poi il problema del rapporto col mercato che s'intreccia con quello del rapporto con l'industria di trasformazione, che per certi prodotti decide luogo e quantità di produzione.

Come vedi l'evolversi del rapporto tra ambiente ed agricoltura? E nel settore agricolo come può influire la scienza?
Nel settore si sono costruiti rapporti tra agricoltori e produttori industriali di concimi, fitofarmaci, trattori ecc. che non sono scientifici e quindi non tengono conto dell'impatto ambientale. La soluzione di questo problema presuppone ricerca e modifica di tali rapporti. Bisogna tenere conto, inoltre, dell'importanza del lavoro dell'agricoltore e del tipo di rapporto creatosi tra questo e il territorio in coltivazione. Quindi molti problemi sono affrontabili subito da parte del coltivatore: l'uso corretto delle deiezioni degli allevamenti intensivi, l'uso ponderato di prodotti pericolosi e quello alternativo degli strumenti biologici.

L'anno scorso avete detto che la «Millenaria» doveva diventare punto di riferimento annuale su grandi questioni inerenti l'agricoltura. Si sta operando ancora la questa direzione?
Bisogna capire come ciò che emerge dagli importanti Convegni, non solo gonzaghesi ovviamente, venga utilizzato da chi, nel settore, deve decidere per il futuro (Vedi Stato, Regioni, Province, Comuni). La mia impressione è che sono poche le applicazioni delle proposte emerse da questi incontri e forse per mancata volontà di qualcuno.



I cavalli saranno protagonisti, dall'11 al 13 settembre, di varie manifestazioni sportive

Agroindustria duemila: la sfida della genetica

I prossimi anni saranno contrassegnati dall'applicazione delle biotecnologie in tutti i settori della ricerca scientifica e della produzione agricola e industriale su larga scala. Un assaggio di queste tematiche, però più direttamente collegate alla realtà economica della Padania, sarà offerto durante il convegno della «Millenaria» che si svolgerà mercoledì 9 settembre alle 9.30 su «Le biotecnologie: un processo realizzabile per l'impresa agricola?».

È assicurata la presenza di molti esperti: Celestino Spalla, consulente scientifico del Gruppo Montedison; Mario Molto, direttore dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Bergamo; Vittorio Bottazzi, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università cattolica del Sacro cuore di Piacenza; Gianfranco Piva, direttore dell'Istituto di scienza della nutrizione dell'Università cattolica del Sacro cuore di Piacenza; Carlo Lorenzoni direttore dell'Istituto di genetica dell'Università cattolica del Sacro cuore di Piacenza; Sandra Carini direttrice dell'Istituto sperimentale lattiero caseario di Lodi. Sull'aspetto prioritario dell'incontro gonzaghesi abbiamo scambiato qualche parola con il dott. Giuseppe Zecca, manager della Montedison, futuro direttore del Centro progettazione servizi innovativi al settore agro-industriale. «Le motivazioni dell'incontro, gliendo una definizione che dà il prof. Celestino Spalla, consulente scientifico del Gruppo Montedison: «Le tecniche biologiche applicate all'industria propriamente detta, all'industria agraria e alla zootecnia sono note e utilizzate da secoli (produzione di vino, birra, formaggi salumi ecc.). Le scoperte scientifiche degli ultimi trent'anni hanno permesso di mettere a punto nuove tecnologie che rappresentano un vero salto di qualità. Punto centrale e qualificante di queste biotecnologie avanzate è l'ingegneria genetica. Essa è un insieme di tecniche che permettono di isolare in provetta uno o più geni di un qualsiasi organismo e di innestarli, così come sono o dopo averli opportunamente modificati, in un altro organismo, nel quale compariranno i caratteri codificati dagli stessi geni. Permette quindi di modificare in maniera programmata le caratteristiche di un organismo vivente e di superare la barriera di incompatibilità genetica tra specie diverse. Queste rivoluzionarie possibilità avranno nel futuro un'enorme influenza sull'agricoltura, sulla zootecnia e sulla trasformazione dei prodotti agricoli: piante resistenti a malattie, microproduzione di piante, animali resistenti a malattie, bioprodotti più specifici e biodegradabili».

SERVIZI DI MAURIZIO GUANDALINI

Dalla natura - Per la natura

CONSORZIO FRA PRODUTTORI E COOPERATIVE AGRICOLE

una grande cooperativa al servizio dei produttori agricoli

CPCA - Via Asseverati 1 - 42040 MASONE (RE) - Tel. (0522) 58774

sponsor ufficiale Fiera Millenaria Gonzaga edizione 1987

PEGOGNAGA

MACELLO COOPERATIVO

MACELLO COOPERATIVO PER LA LAVORAZIONE DELLE CARNI SOC. COOP. R.L. 46020 PEGOGNAGA (MN) STRADA CHIAVICHE 36 - TEL. 0376/558471 - TLX 303341 MCLC I

CONAZO

CONSORZIO NAZIONALE ZOOTECNICO

Via Paradisi, 8
42100 REGGIO EMILIA
Tel. (0522) 555445/40
Telex 531312 Conazo 1
Telefax (0522) 555450